

*La proposta di Cingolani, ex comandante della Capitaneria,
per garantire davvero sicurezza alla balneazione*

“Fondiamo il corpo dei salvataggi”

RIMINI - (vdt) "Perché non istituire un corpo professionale, tipo quello dei vigili urbani, anche per la categoria dei salvataggi?". La proposta è dell'ammiraglio in ausiliaria Aleardo Maria Cingolani. L'ex comandante della Capitaneria di porto di Rimini si schiera dalla parte della richiesta avanzata dagli stessi salvataggi. Perché sulla sicurezza della balneazione non si scherza.

"Per dimostrare a pieno l'efficienza e l'alta qualità di uno stabilimento è proprio dal servizio di soccor-

so e salvataggio che bisognerebbe partire", afferma Cingolani criticando la scarsa considerazione che viene invece riservata al servizio. Anche nell'assegnazione della Bandiera Blu non gli viene data importanza, praticamente viene valutata solo la presenza o meno del servizio. Quando invece - sostiene - sarebbe necessario andare a verificare come questo servizio viene effettivamente gestito, dal numero degli addetti al servizio di bandiera, meteo, comunicazioni con gli altri stabilimenti, con il soc-

corso 118, l'eventuale presenza di presidi medici. Non solo. Sarebbe importante anche certificare quali sono i requisiti del personale addetto: come l'età e la data di conseguimento del brevetto, i precedenti di mestiere, la frequenza dei corsi di aggiornamento tecnico-sanitario... Più tutta una serie di condizioni di fondamentale importanza. "Quando tutto questo corrisponde allora possiamo dire di avere un vero servizio di soccorso-salvataggio", afferma Cingolani.